

365

TRENTO FILM FESTIVAL

LISTINO 2022 | 2023



TRENTO FILM FESTIVAL 365

Il Trento Film Festival è il più antico Festival Internazionale di cinema dedicato ai temi della montagna e delle sue culture. In settant'anni è divenuto un'officina culturale, un laboratorio di riflessioni sulle terre alte del pianeta dove si raccontano exploit alpinistici e sportivi e si trattano questioni ambientali, culturali e di attualità. Da oltre trent'anni, dopo l'annuale edizione di Trento, il Festival continua il suo percorso con TFF365, proponendo una ricca selezione di opere, un vero

circuito di distribuzione parallelo con titoli che riflettono la varietà della programmazione del Festival: dai documentari d'autore ai cortometraggi più originali, dagli spettacolari film di alpinismo alle produzioni su temi legati alle Alpi e alla vita in montagna.

Sono in media oltre 200 le proiezioni organizzate annualmente in tutta Italia in collaborazione con sezioni del Club Alpino Italiano, cinema, associazioni culturali e altre istituzioni.

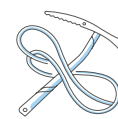
Trento Film Festival 365
trentofestival.it/tff-365/
miro.forti@trentofestival.it
T 0461 986120



SPORT



ARRAMPICATA



ALPINISMO



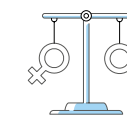
TERRITORIO



AMBIENTE



AVVENTURA



PARITÀ DI GENERE



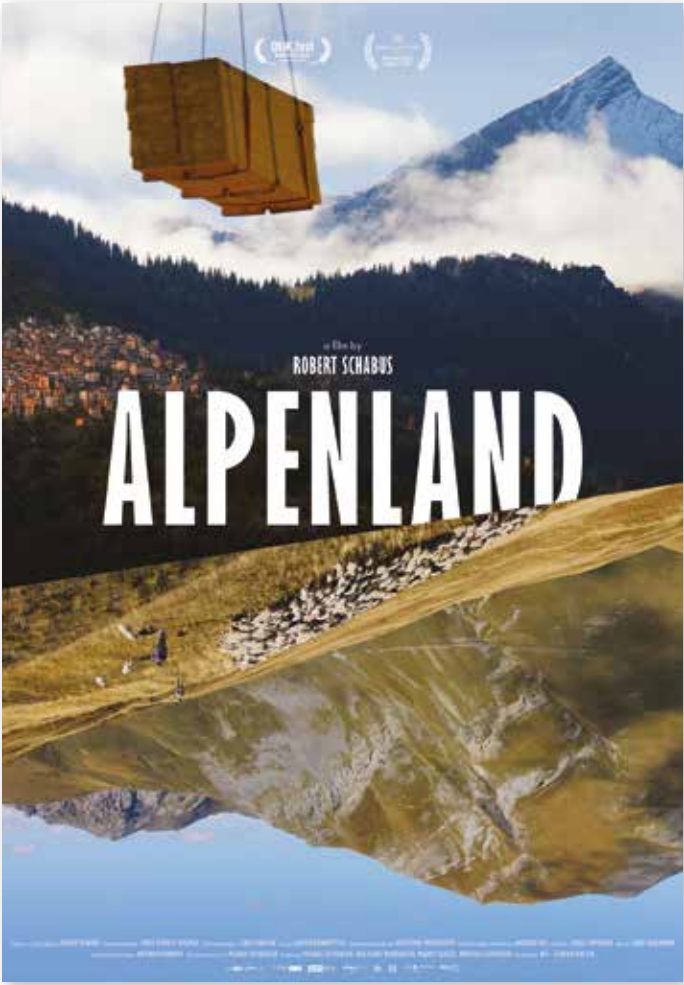
CULTURE



DIRITTI



ALPENLAND



“Ciò che si trova nelle Alpi non può più essere trovato da nessun'altra parte. Ma ciò che rimane sono ormai solo dei resti.” (Axel Doering, guardia forestale)

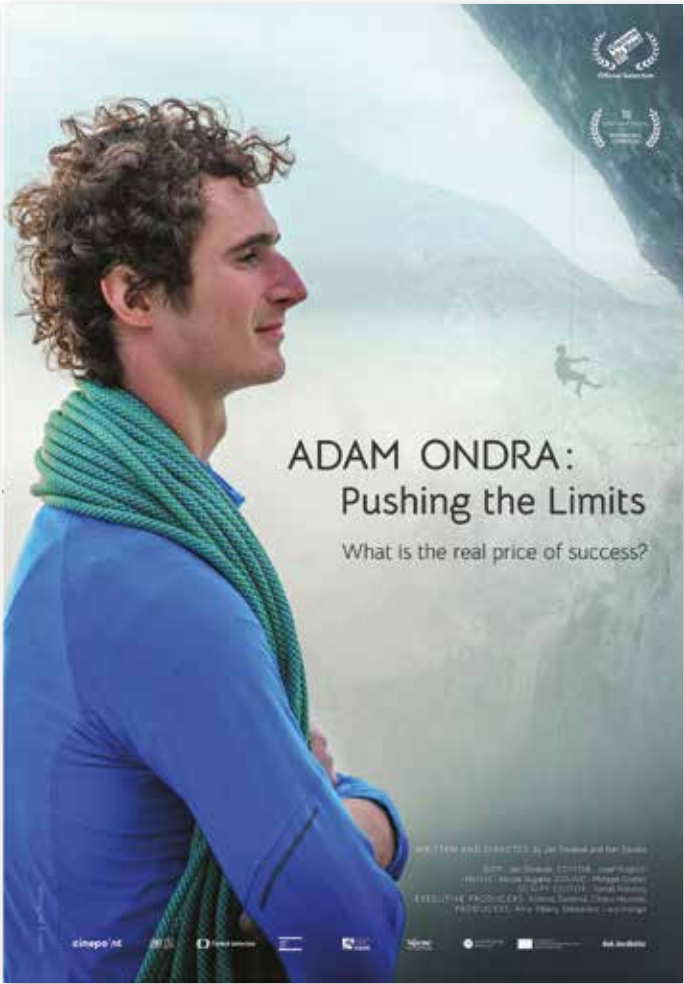
Le Alpi non sono semplicemente un paesaggio spettacolare nel cuore dell'Europa, unico al mondo, ma anche la casa di 13 milioni di persone in 8 paesi. Le numerose lingue e dialetti che vi si parlano e i vari modi di vivere riflettono la diversità culturale di questa regione unica. L'idillio cela però i semi della sua stessa rovina: il turismo crea posti di lavoro e distrugge la natura, il traffico invade le valli alpine e l'impatto del cambiamento climatico è evidente. Ci sono però persone per le quali sfidare i capricci della natura è una tradizione secolare e non sono disposte ad abbandonare le loro case. Un ritratto acuto e sensibile della regione alpina, un film di rara precisione formale con una struttura quasi circolare, che richiama l'universalità dei contesti rappresentati e dei temi affrontati.

regia
Robert Schabus

Nato nel 1971 e cresciuto a Watschig, Austria. Ha studiato filosofia, scienze dell'educazione e comunicazione dei media. Regista indipendente, è autore di numerosi documentari che affrontano temi sociali legati al territorio e alle sue evoluzioni geopolitiche.



ADAM ONDRA: PUSHING THE LIMITS



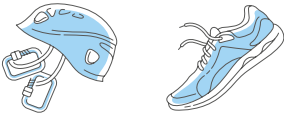
Qual è il vero prezzo del successo?

Adam Ondra è uno dei migliori climber al mondo, un vero virtuoso che ha affrontato le rocce e le pareti più difficili del mondo. Ma con la pressione dei media e del pubblico in aumento, il suo desiderio di scalare si è trasformato nell'obbligo di vincere. Uno sguardo intimo nella vita e nella carriera di un uomo che è un tutt'uno con la sua passione.

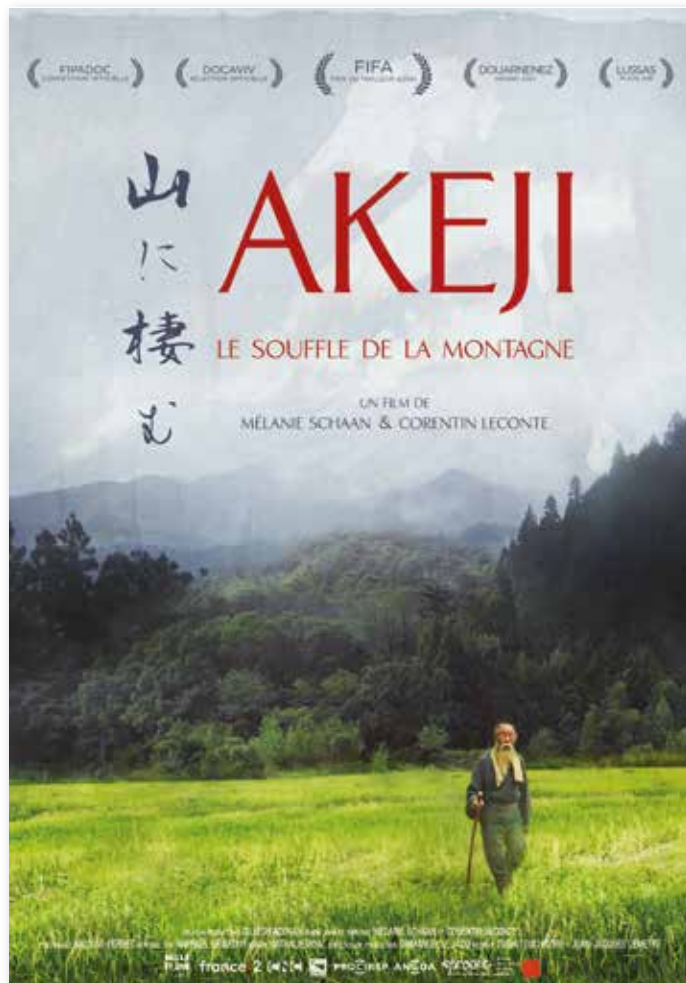
In anteprima a Visions du Réel, il documentario racconta la vita di Adam Ondra, la più grande icona dell'arrampicata dei nostri giorni, un introverso taciturno che si è trasformato in una star sportiva di fama mondiale. Attraverso la storia di Adam osserviamo i cambiamenti nell'arrampicata sportiva e nello sport in generale, l'influenza della pressione commerciale, dei mass media e il desiderio del pubblico di assistere a uno spettacolo che ha cambiato la natura delle gare di arrampicata.

regia
Jan Šimánek
Fotografo, regista di documentari e appassionato scalatore. Ha partecipato a progetti artistici di successo internazionale. Attualmente dirige cortometraggi su alpinisti e scalatori.

Petr Záruba
Laureato in Scienze Naturali e Cinema Documentario. Si concentra su ritratti cinematografici di artisti e su argomenti legati alla natura e al paesaggio. ADAM ONDRA: PUSHING THE LIMITS è il suo secondo documentario.



AKEJI, LE SOUFFLE DE LA MONTAGNE



Nel profondo della natura selvaggia in continua evoluzione, c'è un piccolo eremo: la casa di Akeji e Asako. Il rinomato pittore giapponese trascorre le sue giornate camminando per i sentieri della foresta, dipingendo e meditando, mentre sua moglie raccoglie piante e produce pigmenti. Shintoista, discendente di una stirpe di samurai, maestro del te, di spada e dell'arte della calligrafia, Akeji vive una vita di rituali e di routine, che si alternano con le stagioni fino a che non sembra diventare un tutt'uno con la terra che lo circonda. Film sensoriale e contemplativo, ritmato dagli elementi, un'opera sul tempo, sul legame tra gli esseri viventi e la bellezza dell'effimero, temi fondamentali del pensiero giapponese. Arricchito da una splendida fotografia, questo film delicato e stimolante apre una finestra su un nuovo stato di coscienza.

GENZIANA D'ARGENTO PER IL MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO ALLA 70. EDIZIONE DEL TRENTO FILM FESTIVAL

"Ritratto poetico di un artista e di sua moglie. [...] Il film intreccia elementi ed aspetti della natura, dell'arte e della routine quotidiana in un potente montaggio che esalta la profondità delle vite [dei due protagonisti]."

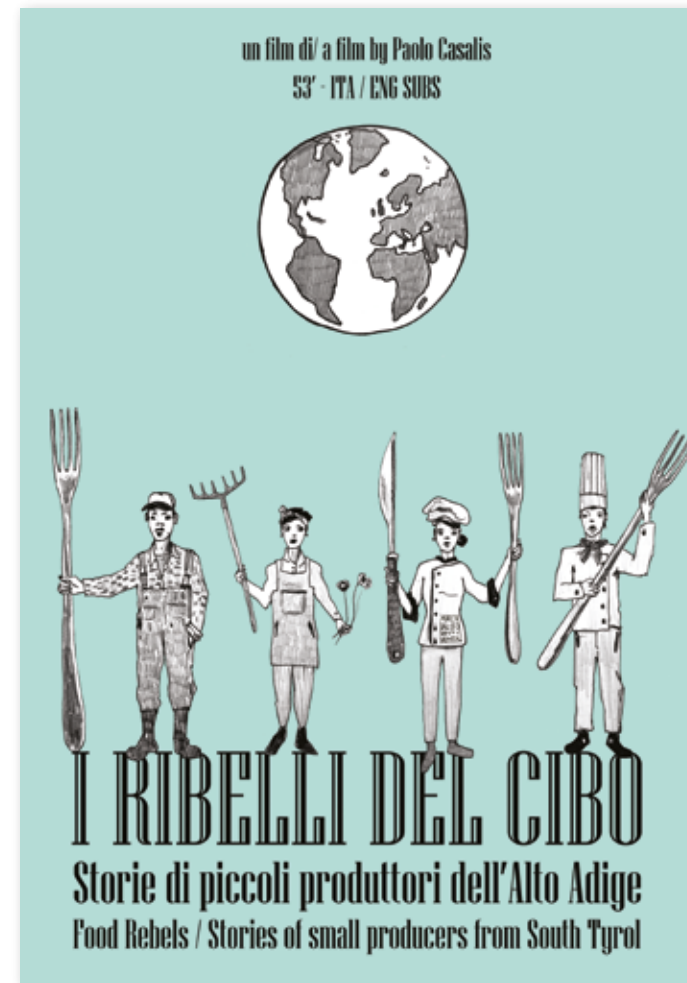
regia

Corentin Leconte

Dopo aver studiato cinema alla Sorbona, si è dedicato a film su arte e musica. È autore di vari documentari e film d'animazione, dirige diverse registrazioni di arti performative.

Mélanie Schaan

Dopo aver studiato a SciencePo a Parigi, si è dedicata alla produzione cinematografica. È regista di documentari creativi e consulente alla sceneggiatura e musica per riprese di spettacoli di arte performativa.

I RIBELLI DEL CIBO.
STORIE DI PICCOLI PRODUTTORI
DELL'ALTO ADIGE

"Facevamo due passi avanti e dieci indietro, ma abbiamo lottato duramente per farcela, e così abbiamo deciso di chiamarci Kräuter Rebellen, i ribelli delle erbe"

(Leander Regensburger, imprenditore agricolo)

Quattro storie di piccoli produttori di cibo, il loro entusiasmo e le loro difficoltà, tra obiettivi minimi (in una parola, la sopravvivenza) e ambizioni altissime: cambiare il mondo dell'alimentazione, dominato dalla grande distribuzione e dal cibo di bassa qualità. Il microcosmo coeso dell'Alto Adige, dove tradizione e innovazione procedono di pari passo, fa da sfondo a tematiche tanto universali quanto urgenti, che qui trovano un humus particolarmente fertile. Un film che va al di là del racconto di denuncia o di protesta, dando voce a proposte e azioni concrete.

PREMIO EUSALP. QUELLO CHE MI TIENE QUI

"Denso di messaggi positivi in chiave promozionale e divulgativa, valorizza la capacità dei piccoli produttori locali di saper creare sinergie e alleanze preziose [...] Un buon presupposto per supportare il presidio del territorio."

regia

Paolo Casalis

Si laurea nel 2001 in Architettura al Politecnico di Torino con una tesi sull'architettura sostenibile. Nel 2009 realizza, insieme a Stefano Scarafia, il film documentario GENTE DI TERRA MADRE. Dal 2009 collabora con l'associazione Bracinetica, per la quale ha diretto diversi cortometraggi.



LA PANTALLA ANDINA



Viaggiare lontano ci avvicina.

“Sia il cinema che il lavoro, quando intrapresi per uno scopo, sono porte aperte verso la realizzazione dei nostri sogni.” (Carmina Balaguer, regista)

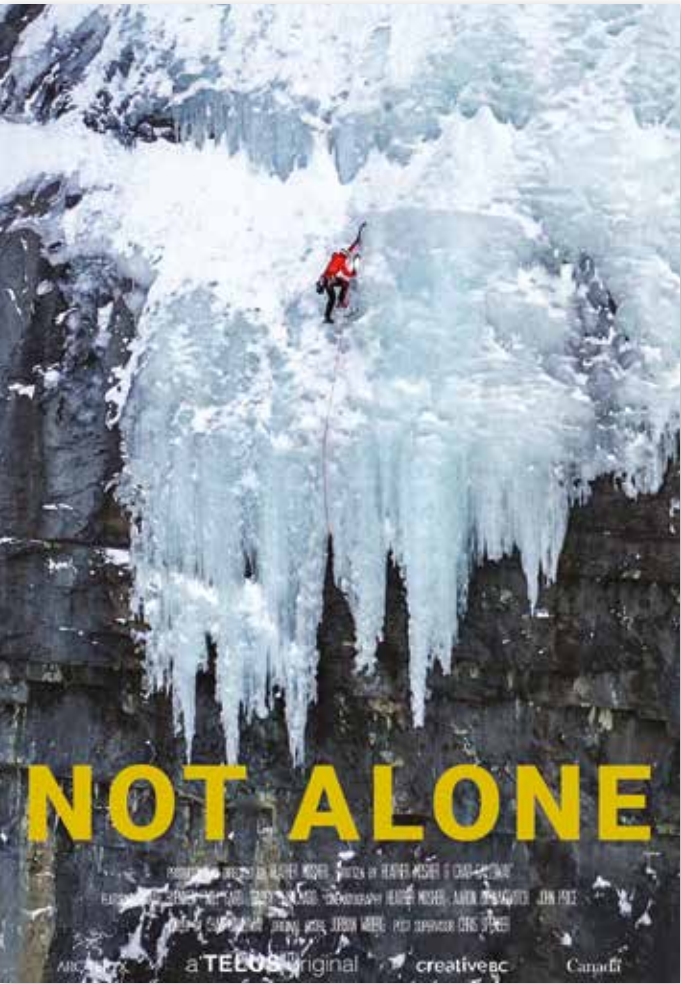
Un'insegnante argentina conduce gli operatori di un cinema itinerante alla scuola più isolata delle valli d'alta quota di Jujuy. Un ritratto etnografico che ci permette di scoprire i valori educativi di queste alture, l'isolamento nel mondo andino e il rapporto che queste comunità hanno con la Pacha Mama, la loro Madre Terra. Un'analogia poetica tra cinema e viaggio; una storia corale raccontata da Silvina Velázquez, preside della scuola, che con la sua tenacia rappresenta un nuovo modello per le donne delle valli.

regia
Carmina Balaguer Monton

Cresce nel Mediterraneo e nei Pirenei. Fin da piccola viaggia per il mondo osservando come i territori e i loro paesaggi influenzano le usanze di coloro che li abitano. Si stabilisce in Argentina dove lavora come scrittrice di viaggi. LA PANTALLA ANDINA è il suo primo documentario come regista/produttrice.



NOT ALONE



L'ultimo lavoro di Heather Mosher, regista apprezzata e presente nella maggior parte dei festival dedicati all'outdoor e all'avventura, sottolinea il potere ambivalente della montagna, capace di causare grandi sofferenze e al contempo di risanare le ferite più profonde.

“Uno dei film di arrampicata più importanti mai girati. Con Not Alone, Mosher ha creato qualcosa di splendido, qualcosa che spero tutti possano avere la possibilità di vedere.”
(Brandon Pullan, Grippid.com)

Dopo che una valanga, causata da una sessione di arrampicata su ghiaccio, si prende la vita di una cara amica, Sarah Hueniken, atleta professionista e guida alpina, è devastata. Nel tentativo di riconciliarsi con la sua vita in montagna, affronta un'imponente serie di impervie arrampicate invernali - ma per guarire serve molto più che una semplice scalata. Immagini mozzafiato e introspezione si incontrano in questo documentario carico di empatia e di forti emozioni.

regia
Heather Mosher

Regista d'avventura canadese. Come produttrice, regista, direttrice della fotografia e montatrice, intreccia le storie di persone, luoghi ed eventi reali in narrazioni avvincenti e sincere. Il suo lavoro si concentra sull'intersezione di storie di avventura e outdoor con temi sociali e ambientali di ampio respiro.



THE ICEFALL DOCTOR



Lontano anni luce dai classici film di alpinismo, THE ICEFALL DOCTOR racconta l'altra faccia dell'alpinismo Himalaiano, fatta di lotta per la sopravvivenza, necessità di sostentare la propria famiglia, e riconoscimento culturale troppo spesso relegato in secondo piano.

“Ogni giorno si recavano sulla cascata di ghiaccio del Khumbu, di gran lunga la zona più pericolosa dell'intera via, salvando gli scalatori e mettendo in sicurezza le vie [...] Il loro coraggio, la loro forza in alta quota e il loro atteggiamento positivo mi hanno subito affascinato.”
(Sean Burch, regista)

Gli "icefall doctors" sono tra gli Sherpa più coraggiosi dell'Everest. La loro occupazione quotidiana consiste nel rischiare la morte camminando attraverso la gigantesca cascata di ghiaccio del Khumbu, per mettere in sicurezza il percorso e assicurare che gli alpinisti occidentali abbiano la possibilità di raggiungere la cima. Angnima Sherpa, il primo "icefall doctor", ha svolto questo lavoro per oltre 30 anni.

regia
Sean Burch

Regista professionista, esploratore e ambientalista, detiene 8 record mondiali in 6 paesi e 5 continenti, primo uomo della Virginia a scalare il monte Everest. È stato nominato Goodwill Ambassador del Nepal dal loro governo grazie al suo impegno umanitario per il paese.



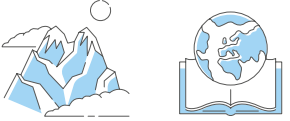
UN VIAGGIO SULLE ALPI



Presentato in anteprima al 70. Trento Film Festival, un viaggio di duemila chilometri lungo l'arco alpino. La traversata è compiuta insieme a due autorevoli viandanti d'oggi, Annibale Salsa, antropologo, e Marco Albino Ferrari, scrittore e già direttore della rivista Meridiani montagne. Un'immersione polifonica nel paesaggio culturale della catena montuosa più grande d'Europa, dalle sommità al fondovalle. Un mosaico complesso, che prende forma seguendo il reticolo di strade che nel tempo ha accerchiato le Alpi.

regia
Roberta Bonazza

Si occupa di progetti culturali che spaziano in diversi ambiti. Ha creato delle piattaforme di contenuti sui temi dell'ambiente, della cultura, del cinema e dell'arte. Da dieci anni è co-ideatrice e curatrice del Festival d'alta quota "Il Mistero dei Monti" a Madonna di Campiglio.



WALLRIDE



Ultimo lavoro dell'alpinista e filmmaker Tom Dauer, ospite ricorrente del Trento Film Festival e figura di spicco nel mondo outdoor e giornalistico di settore. Un'avventura e una sfida nella natura alpina ma anche e soprattutto di fronte alle difficoltà della vita.

“La realizzazione di un sogno” (Stefan Glowacz, climber)

Intraprendere un tour par force attraverso le Alpi sei mesi dopo un'operazione al cuore? Percorrere 2274 chilometri e 46.184 metri di dislivello in poco più di due mesi, oltre a tre prime ascese di grandi pareti? Il piano di Stefan Glowacz, tra i migliori climber e alpinisti tedeschi di tutti i tempi, è tanto ambizioso quanto audace. Si mette in viaggio con il suo giovane compagno, Philipp Hans, ma diventa presto evidente che un progetto del genere non può andare secondo i piani, nonostante i mesi di preparazione, altrimenti non sarebbe un'avventura.

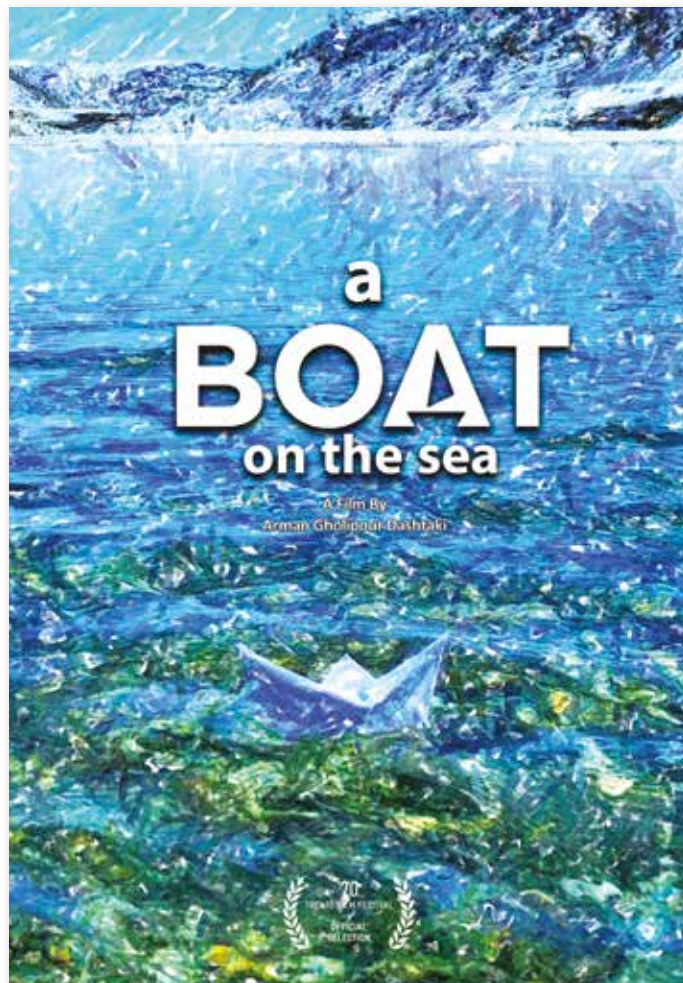
regia

Tom Dauer

Nato a Monaco e cresciuto in Messico, studia letteratura tedesca e scienze politiche a Monaco. Dal 1998, lavora come scrittore e regista freelance. È autore di diversi libri sull'alpinismo.



A BOAT ON THE SEA



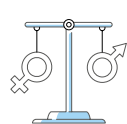
Torna al Trento Film Festival il regista iraniano Arman Gholipour Dashtaki, che prosegue la sua indagine sociale nelle zone più remote e aspre del suo paese presentando un racconto rigoroso ma non per questo distaccato, che pone domande alle quali è difficile sottrarsi.

In una delle regioni più remote dell'Iran, tra le montagne Zagros, quattro ragazze in una scuola-container cercano di costruirsi un'educazione, elemento fondamentale della loro emancipazione e libertà future. Un film poetico ed empatico che abbraccia temi universali e fondamentali, dal diritto all'educazione all'accessibilità di cure mediche, passando per il ruolo della donna nella società contemporanea.

regia

Arman Gholipour Dashtaki

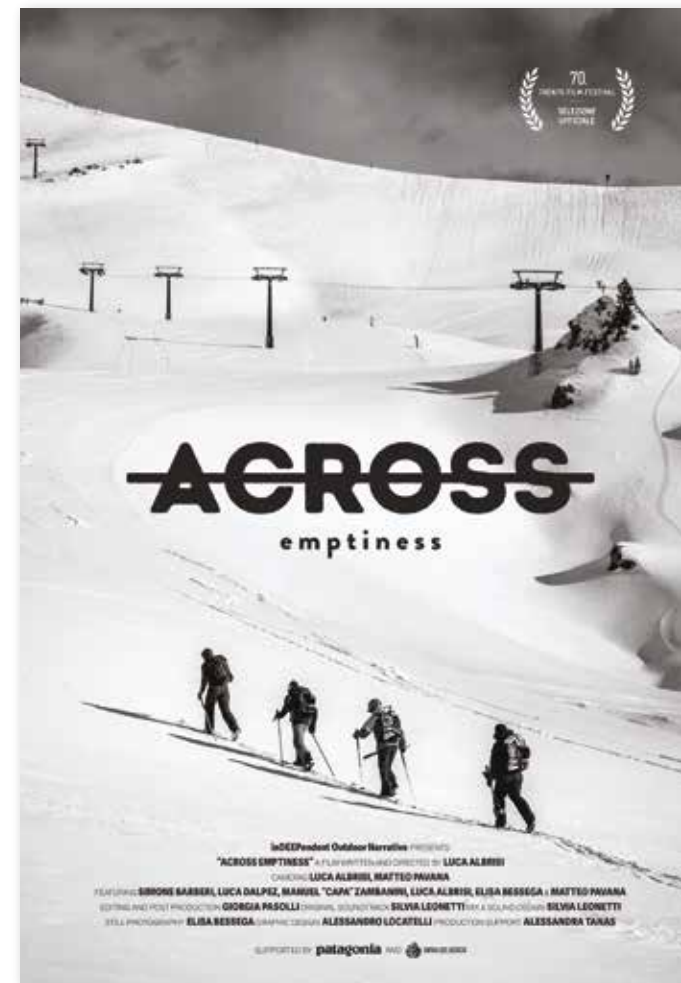
Nato nel 1990, è un regista iraniano. Ha diretto più di 10 film documentari, principalmente incentrati su questioni locali e autoctone nelle montagne Zagros dell'Iran. Tra i suoi film, OMID MAN (2014), GONJ(BEE) 2018, AFFIDAVIT FOR KHANALI (2018), BEYOND THE FENCE (2018), ARMETI (2019), CAPTAIN 22 (2019).



IRAN | 2022 | 30' | v.o. con sottotitoli italiani

DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA

ACROSS EMPTINESS



Il regista Luca Albrisi, già ospite al Trento Film Festival, torna a riflettere sul ruolo della montagna e degli sport outdoor nella società pandemica e post-pandemica. Un bianco e nero che si apre alla speranza, un film di sintesi tra dialogo e azione.

Una reale traversata dolomitica compiuta da un gruppo di splitboarder e sci-alpinisti all'interno di uno spazio quasi immaginario: quello lasciato dalla pandemia e dalla chiusura degli impianti sciistici durante l'inverno 20/21. Un viaggio che pone le basi per un confronto tra il vuoto degli spazi incontaminati e quello lasciato invece dagli spazi altamente antropizzati. Un'opportunità per far nascere domande sul futuro delle valli alpine.

regia

Luca Albrisi

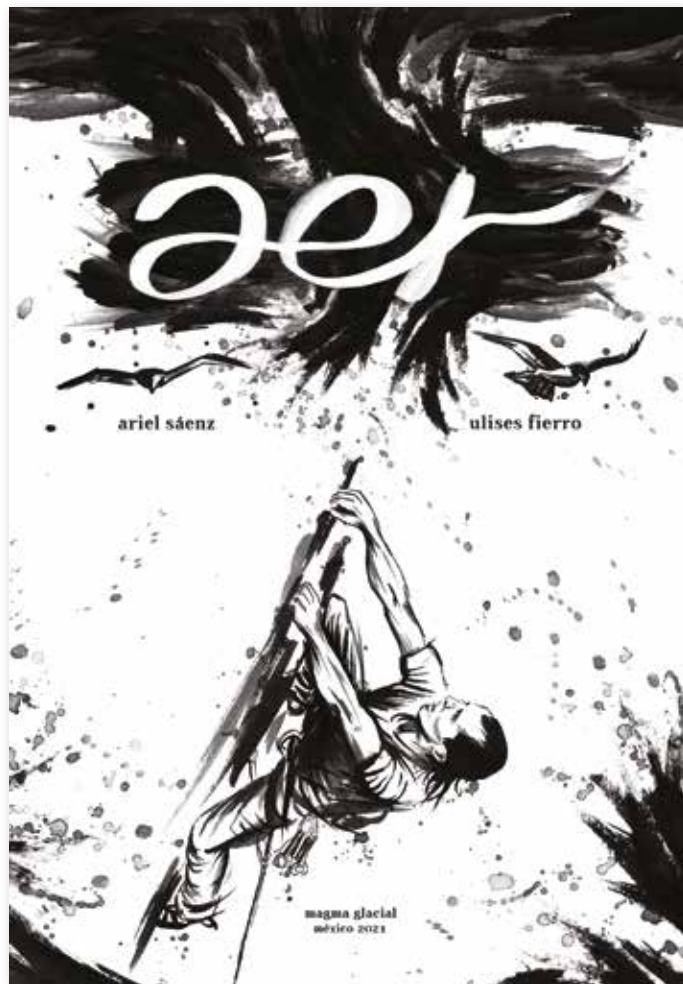
Nato a Milano nel 1981, è laureato in Filosofia presso l'Università di Trento e in tecniche di narrazione presso la Scuola Holden di Torino. La sua attività narrativa professionale nel settore outdoor spazia dalla scrittura al videomaking. Crede fermamente nella divulgazione della cultura outdoor come mezzo per contribuire a una presa di coscienza ambientalista biocentrica.



ITALIA | 2022 | 17' | v.o. italiana

DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA

AER



Gemma nascosta del 70. Trento Film Festival, un film unico e sorprendente, molto più che un semplice film di arrampicata, una vera e propria esperienza in parete.

Sulla roccia, Ariel Sáenz naviga nel vento in questo saggio audiovisivo sul movimento nell'arrampicata. L'aria, il vento, il respiro, come un fiume immersivo; un ritmo che stabilisce il polso del movimento. Falchi graffianti e nuvole profonde; una natura cupa, persino violenta, eppure luminosa e luminiscente. AER è l'esperienza olistica dell'arrampicata di Ariel Sáenz. È una meditazione, una trance, in cui Ariel riflette su un'esperienza corporea così unica vissuta nell'arrampicata su roccia.

regia

Ulises Fierro

Lavora col documentario da più di dieci anni; interessato ad approfondire e ricercare in modo sensibile e creativo ciò che ci definisce, la cultura popolare, il corpo umano – le sue forme e possibilità –, così come il nostro rapporto conflittuale con l'ambiente, la dicotomia natura/essere umano.



ALPINESTATE



Continua il viaggio nell'antropologia visuale di Michele Trentini, ospite affezionato del Trento Film Festival. Con lo sguardo rigoroso ed essenziale che lo caratterizza, Trentini ci accompagna alla (ri)scoperta di luoghi che troppo spesso diamo per scontati, nonché delle persone che ne fanno esperienza. Uno sguardo acuto e penetrante, la piena libertà dell'immagine.

La pandemia ha mutato il nostro rapporto con il paesaggio, ne abbiamo avuto nostalgia, lo abbiamo riscoperto e vissuto soprattutto durante il tempo estivo. Attraverso una serie di "inquadrature-visioni" il film rappresenta un invito a cogliere la meraviglia e la complessità in alcuni paesaggi alpini della contemporaneità, riflettendo sulla nostra relazione spesso "mediata" o "artefatta" con la natura.

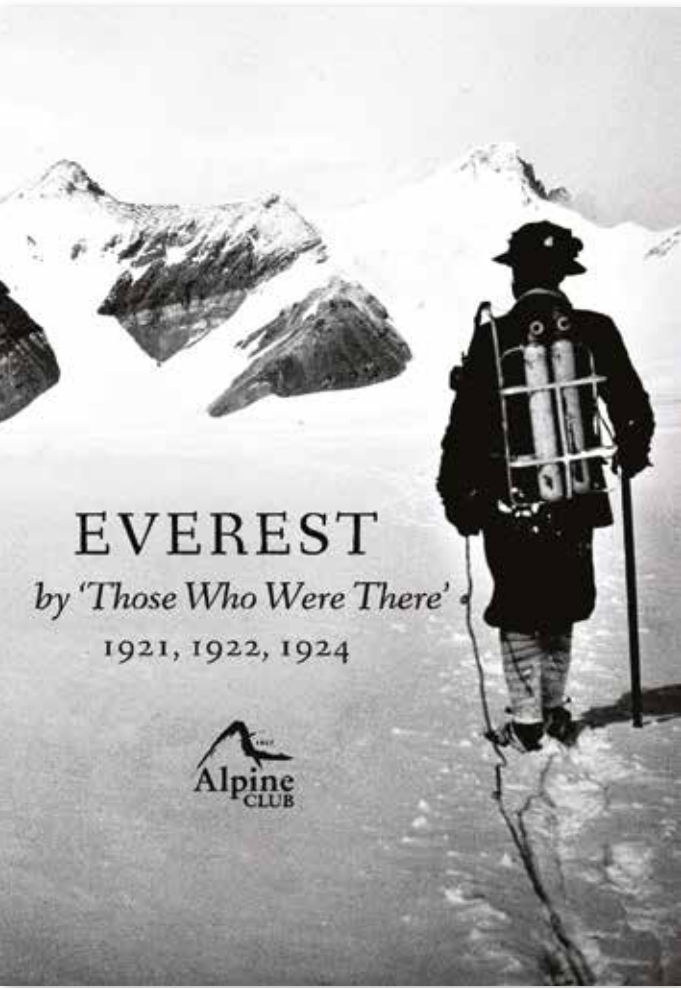
regia

Michele Trentini

Nato a Rovereto, si laurea in sociologia all'Università di Trento e di Dresda. Svolge attività di ricerca e documentazione nel campo dell'antropologia visuale e lavora come documentarista indipendente. Ha diretto una vasta gamma di documentari, tra cui PICCOLA TERRA (2012).



EVEREST – BY THOSE WHO WERE THERE 1921, 1922, 1924



L'impossibile conquista dell'Everest, le incredibili immagini d'archivio dell'Alpine Club, un mistero alpinistico che sfida il nostro sguardo.

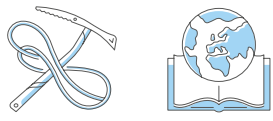
A cento anni dalla prima spedizione sull'Everest, il film esplora la storia delle spedizioni del 1921, 1922 e 1924. Julie Summers, nipote di Sandy Irvine, che scomparve con George Mallory durante il loro tentativo di vetta del 1924, ci guida attraverso la storia con il contributo di molti illustri alpinisti. Un'occasione non solo per celebrare i risultati scientifici, geografici, tecnologici e alpinistici di queste prime spedizioni, ma anche per tornare ancora una volta sulla vetta più alta del mondo. Rivalutare il nostro rapporto con essa dopo più di un secolo di scalate e capire come sia diventata un crogiolo sociale, culturale e politico che ancora oggi affascina sia gli alpinisti che il grande pubblico.

regia
John Porter

Ex presidente dell'Alpine Club, ha fatto molte salite pionieristiche in stile alpino nelle grandi catene. È stato un membro fondatore del Kendal Mountain Festival nel 1980, e il suo direttore fino al 2008.

Dominic (Dom) Bush

Ha diretto numerosi documentari per marchi di outdoor, vincendo premi in molti festival di montagna. Attualmente sta dirigendo il suo primo documentario.



GEAMĂNA



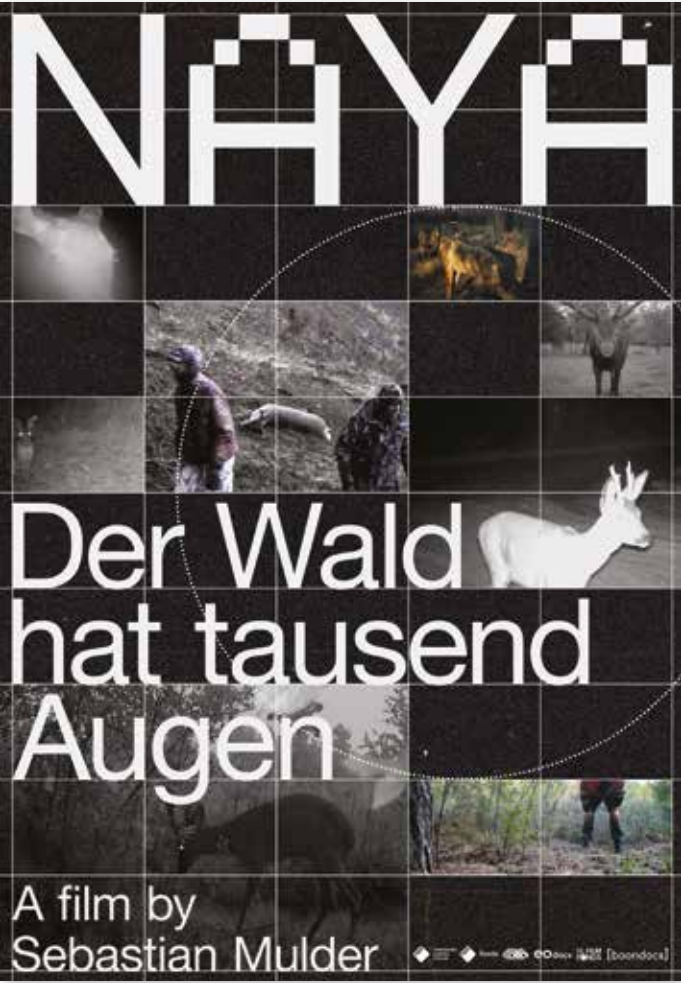
Molto tempo fa, a Geamăna, un villaggio rumeno sui monti Apuseni, in Transilvania, c'era vita, ma le miniere di rame di Ceaușescu hanno inondato di acqua tossica i campi, le case e persino la chiesa. Oggi, solo la sua guglia emerge dal fango velenoso. Quasi tutte le case sono affondate e i loro abitanti sono fuggiti. Solo poche persone si ostinano a non abbandonare la propria casa. Ai margini del passato, Valeria Prața lotta per il suo presente, ed è minacciata dal futuro. La dura bellezza del paesaggio, i colori variopinti e misteriosi dell'acqua creano un'atmosfera magica e a tratti inquietante, spettro di una storia ormai quasi dimenticata ma che non smette di influenzare il presente.

regia
Matthäus Wörle

Ha studiato giornalismo all'Università di Eichstätt-Ingolstadt, ottenendo poi una borsa di studio in video giornalismo presso il Medien-campus Bayern. Attualmente lavora come video-giornalista freelance e studia cinema documentario all'Università di Televisione e Cinema di Monaco.



NAYA DER WALD HAT TAUSEND AUGEN



“L’uomo sarà anche in cima alla catena alimentare, ma i predatori rimangono predatori, e le prede rimangono prede.” (Sebastian Mulder, regista)

La lupa Naya compie una lunga migrazione, dall’est della Germania al Belgio, ed è osservata, a sua insaputa, da migliaia di “occhi” in mezzo al bosco. Il film di Mulder costruisce un racconto sperimentale e avvincente con il materiale video fornito da fototrappole, videocamere di sorveglianza, satelliti. Un collage visivo voyeuristico che esplora in modo affascinante la relazione tra gli esseri umani e questo iconico animale selvatico, offrendo anche un’importante riflessione sulla necessità dell’uomo di osservare e tenere sotto controllo.

PREMIO STUDENTI UNIVERSITÀ DI TRENTO, BOLZANO E INNSBRUCK
“Un film sulla volontà ossessiva dell’uomo di controllare l’ambiente circostante.”

regia
Sebastian Mulder

Esplora il rapporto tra uomo e natura in documentari sperimentali e poetici. Il suo film di diploma della University of the Arts Utrecht NATURE: ALL RIGHTS RESERVED (2016) vince il premio come miglior film studentesco europeo al Go Short. NAYA - DER WALD HAT TAUSEND AUGEN (2021) è il suo ultimo progetto.



NELLE SQUAME DI UNA TROTA



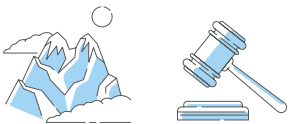
“Quando l’amore per il territorio incontra il mondo del riciclo” (Ecosviluppo cooperativa sociale ONLUS)

Sette piccole eroine ed eroi vogliono fare la loro parte per salvare il pianeta iniziando a ripulire dai rifiuti la zona ai piedi della Grigna Meridionale attorno al rifugio Porta. Un’avventura che nasce da un progetto di educazione ambientale del Family CAI Macherio-Vedano nelle scuole elementari e medie di tre comuni (Macherio, Vedano al Lambro e Villasantà) che ha coinvolto più di 800 alunne e alunni. Un film per grandi e piccini, capace di far riflettere con semplicità e naturalezza, e un’esperienza concreta di sostenibilità e ambientalismo.

regia
Mara Moschini

Attrice e autrice di cinema e teatro. Nel 2011 debutta insieme a Marco Cortesi con “La Scelta”, che infine diventa un docufilm. Da “Rwanda”, nasce il film omonimo presentato a Venezia. È co-autrice della Serie TV GREEN STORYTELLERS. Dall’impegno per l’ambiente nasce lo spettacolo “Come ti salvo il Pianeta” e la collaborazione con il Family CAI per “Nelle Squame di una Trota”.

Marco Cortesi
Attore e regista. Diplomato presso l’Accademia Nazionale D’Arte Drammatica “Silvio D’Amico” di Roma, sviluppa la sua produzione teatrale come attore monologante di teatro civile alternando il lavoro come autore e attore in tv con il programma “Testimoni” per Rai Storia. Tra i suoi lavori teatrali, “Le donne di Pola”, “L’Esecutore” e “La Scelta”.



S'AVANZADA



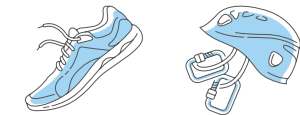
“Metaforicamente [Roberto e Daniele] portano a Cagliari la montagna, l’arrampicata, in una Sardegna che non è la solita Sardegna del mare e del turismo di Lusso”
(Francesco Palomba, regista)

Due trentenni, Roberto e Daniele, hanno deciso di rinunciare alle loro certezze lavorative per dare vita a S'Avanzada Climbing Cagliari, una palestra di arrampicata sportiva all'aperto, nel pieno centro storico della loro città. Un progetto ambizioso disseminato di difficoltà, ma fonte di grandi gioie e soddisfazioni.

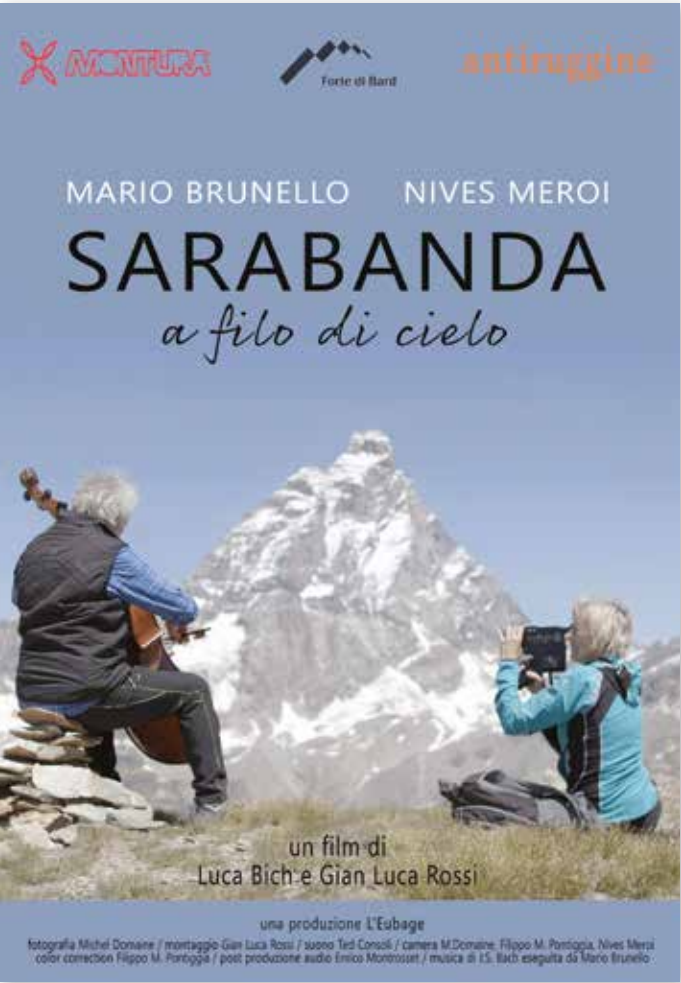
PREMIO “MARIO BELLO”
“In fuga da un futuro di conformismo, [i protagonisti] dedicano tutti loro stessi a non dissipare energie rivestendo ruoli precostituiti imposti dalla società e assumendosi responsabilità declinate da altri. [...] La sintesi sta nella loro ferma volontà di superare la crisi del lavoro con una grande voglia di “prosperare” che vuole dire avventura”

regia
Francesco Palomba

Nato a Cagliari, classe 1992, si trasferisce a Bologna, dove si laurea in scienze della comunicazione e in antropologia. Ha lavorato in diversi documentari e nell'estate del 2020 inizia le riprese del suo primo film: S'AVANZADA, come co-autore, regista e co-produttore.



SARABANDA A FILO DI CIELO



All'ombra del maestoso profilo del Monte Cervino, due personalità straordinarie, provenienti da mondi apparentemente lontani, danno vita ad un incontro memorabile nel nome della comune passione per la montagna e la bellezza. Il musicista Mario Brunello e l'alpinista Nives Meroi si dedicano insieme ad un'impresa inconsueta: portare nel cuore delle Alpi una delle perle della musica di Bach, la Sarabanda della Suite n.6.

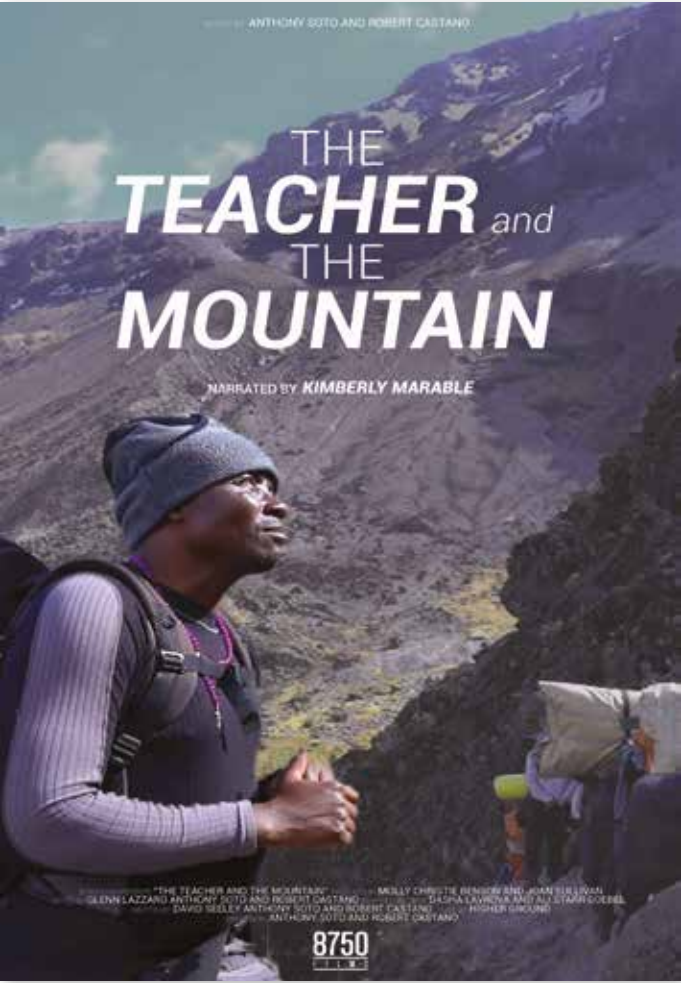
regia
Gianluca Rossi

Diplomato in regia cinematografica presso l'ESEC di Parigi. Ha realizzato cortometraggi, documentari, trasmissioni televisive e videoclip. Ha diretto e interpretato diversi spettacoli teatrali.

Luca Bich
Laureato in cinematografia documentaria presso l'Università di Bologna (DAMS). Dal 2007 è direttore artistico, insieme a Luisa Montrosset, del Cervino Cinemountain Festival.



THE TEACHER AND THE MOUNTAIN



Edward Lazaro, meglio conosciuto come Teacher, ha una missione: togliere i bambini dalle strade e arrivare un passo più vicino a scalare il monte Kilimangiaro più di 1.000 volte. Lontano dalle solite logiche di vetta e di impresa alpinistica, la montagna è qui strumento di assistenza sociale e di lotta contro la povertà. Con ritmo incalzante e una densità tematica notevole, il film unisce pratiche outdoor, diritti all'educazione e alla sanità, e riflessioni sul territorio con grande abilità narrativa.

PREMIO T4FUTURE

“Grazie alla storia unica del protagonista e alla sua personalità carismatica, questo documentario si è contraddistinto come uno dei più impattanti, stimolando lo spettatore ad una visione propositiva della vita.”

regia
Anthony Soto

Scrittore e regista di Miami, Florida. Il suo lavoro si concentra principalmente su questioni che vanno dalla politica alle disuguaglianze razziali, alla famiglia. È al suo debutto alla regia con THE TEACHER AND THE MOUNTAIN. Cresciuto in una famiglia multiculturale, i suoi film affrontano costrutti sociali, questioni ambientali ed esistenzialismo.

Robert Castano

Fotografo e regista di Miami, Florida. Originario di un luogo così eterogeneo, reputa importante mostrare culture e persone diverse. I suoi film cercano di sensibilizzare e di promuovere l'azione su questioni legate ai cambiamenti sociali, all'ambiente e alle persone che operano un cambiamento. THE TEACHER AND THE MOUNTAIN è il suo primo film.



THE TRAVERSE



“Alla montagna non interessa il nostro obiettivo. Non si preoccupa di quello che stiamo cercando di fare. È fondamentale un livello di autonomia molto alto, perché la montagna non perdona.”

(www.bentibbetts.com/the-traverse-film/)

Con un lungo percorso attraverso i maggiori festival internazionali dedicati all'alpinismo e alla montagna, e presentato in anteprima italiana al 70. Trento Film Festival, The Traverse è un racconto tutto al femminile che segue Valentine Fabre e Hillary Gerardi mentre affrontando alcune delle vie più impegnative al mondo; vogliono essere le prime donne a percorrere con gli sci la Haute Route non-stop da Chamonix a Zermatt. Insieme partono per questa traversata di 100 km immerse in paesaggi d'alta montagna mozzafiato. Saranno sufficienti i mesi di allenamento per permettere alle due donne di stabilire il record?

regia
Ben Tibbetts

Guida alpina e fotografo, artista e scrittore. È specializzato nel lavoro in ambienti selvaggi e remoti e ha aperto e sciato numerose nuove vie.

Jake Holland

Direttore della fotografia, pilota di parapendio e sciatore. Negli ultimi dieci anni, è stato autore di film pluripremiati, raccontando storie per conto di brand, televisione e produzioni cinematografiche.



TRUSTFALL



Una storia d'amore in caduta libera, in cui lo sport estremo si dialoga con l'intimità della coppia.

Espen e Amber, una coppia di piloti di tuta alare di livello mondiale, nonché partner nella loro vita privata, tentano di portare a termine una serie di mosse pensate per un'altezza di 3000m, su un versante a metà di quell'altitudine. Le immagini al cardiopalma trascinano lo spettatore direttamente nel mezzo dell'azione, e si intrecciano a riflessioni sull'importanza della fiducia e del sostegno reciproci, alla ricerca di una risposta su cosa davvero significhi volare.

regia

Stefan Witts

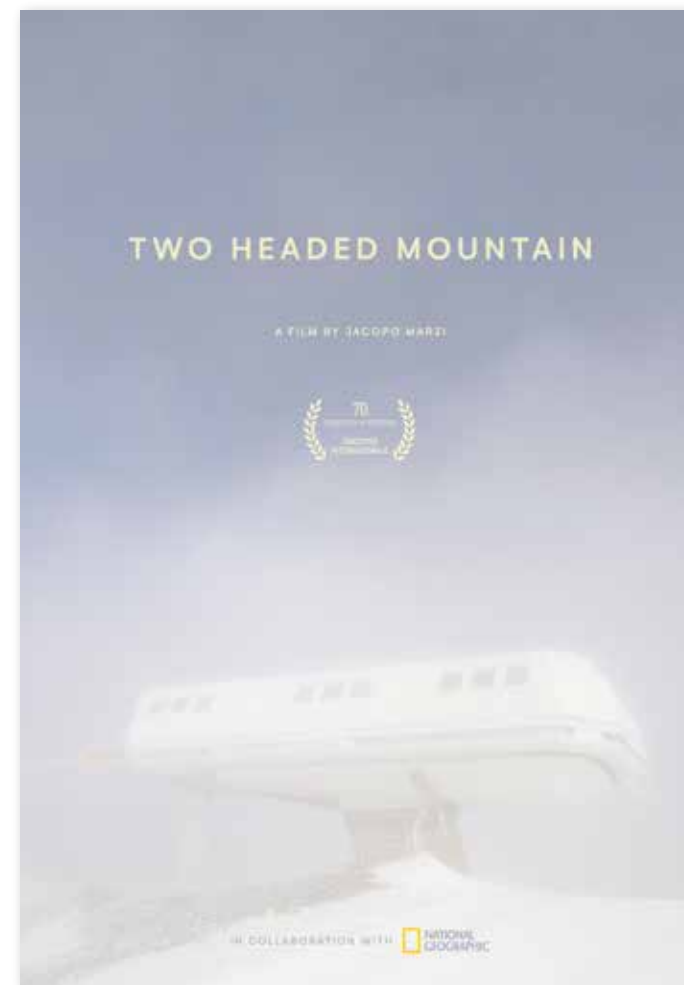
Interessato all'avventura, allo sport e ai paesaggi montani, racconta storie sulle passioni delle persone, e delle avventure che esse portano. Ha fatto film sugli sport estremi da quando ha memoria, e TRUSTFALL gli ha permesso di conoscere per la prima volta le vite e l'amore che ci sono dietro il volo con tuta alare.



NORVEGIA | 2021 | 11' | v.o. con sottotitoli italiani

DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA

TWO HEADED MOUNTAIN



La pandemia ha mutato non solo le nostre vite, ma anche il nostro territorio. Il regista Jacopo Marzi osserva e riflette su questi cambiamenti attraverso un film estremamente efficace e di rara perizia formale.

Il Cervino è una delle montagne più alte delle Alpi. Domina il villaggio di Breuil-Cervinia in Italia e Zermatt in Svizzera, due note destinazioni turistiche. Le città, divise dalle montagne, sono sempre state collegate da appassionati e professionisti degli sport invernali. Nel 2020, la pandemia ha rotto l'equilibrio, creando una nuova paradossale normalità, simbolo di una condizione umana di conflitto interiore, che nei momenti di difficoltà si mostra più chiaramente. Nella parte svizzera, i turisti si adattano a nuove abitudini. Nella parte italiana invece i piloni, le luci natalizie e gli skilift, privati dell'elemento umano, diventano oggetti naturali; i gatti delle nevi, giganti di ferro perduti nel tempo, lavorano per nessuno, malinconici e senza meta.

regia

Jacopo Marzi

Regista di Milano, nel 2021 ha diretto due corti documentari: uno con National Geographic e l'altro con We World onlus e Canon Italia. Il suo primo lungometraggio, HYMN FOR THE HIVE è stato presentato in anteprima all'Astra Film Festival.



ITALIA | 2022 | 7' | v.o. con sottotitoli italiani

DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA

VAIA, LA LUNGA NOTTE. TESTIMONIANZE



Stefano D'Amadio, fotografo di scena con alle spalle collaborazioni con Marco Bellocchio, Emanuele Crialese, Gabriele Salvatores, Daniele Vicari e Roberta Torre e fotogiornalista per i maggiori magazine italiani, in questo documentario riparte dai volti dei protagonisti incontrati in Val di Fiemme per raccontare cos'è stato e cosa sarà di territori, natura e comunità.

"Non sono mai stato interessato a raccontare gli eventi appena accaduti. Piuttosto trovo interessante testimoniare il dopo, quando l'uomo, le persone, quelle investite dalla tempesta, col passare del tempo, cercano di superare l'accaduto e rapportarsi con la drammatica realtà di un bosco che non c'è più." (Stefano D'Amadio, fotografo e regista)

La notte tra il 29 e il 30 ottobre 2018 violente raffiche di vento e piogge incessanti hanno causato la distruzione di oltre 42.000 ettari di foreste alpine nell'Italia nord orientale. Definita come la peggior catastrofe forestale del nostro paese, la tempesta Vaia ha cambiato per sempre il volto di quei boschi. Proprio i volti sono gli attori protagonisti di questo documentario. La narrazione di quella tremenda notte viene scalzata, per dar spazio a ciò che da essa può ripartire.

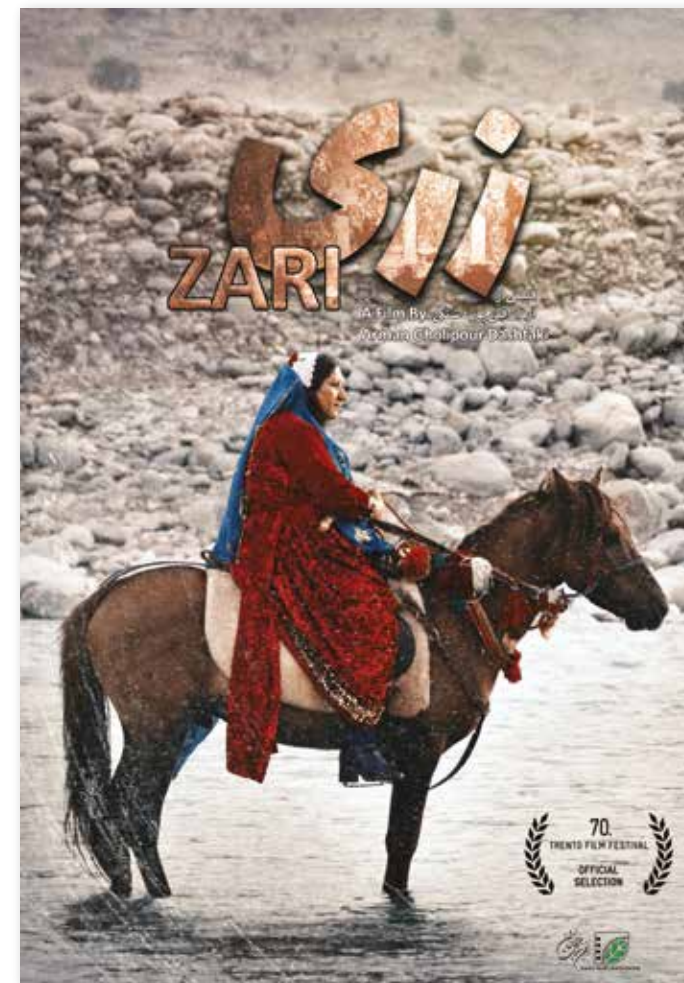
regia

Stefano D'Amadio

Inizia la professione come fotografo di scena avviando collaborazioni con Marco Bellocchio, Emanuele Crialese, Gabriele Salvatores, Daniele Vicari e Roberta Torre. Nel 2003 vince il Premio Nazionale CliCak per il film RESPIRO. Svolge la professione di fotogiornalista per i maggiori magazine italiani.



ZARI



Zari è una donna di campagna che vive nell'Iran occidentale. Quando aveva 11 anni, i suoi genitori l'hanno costretta a sposare un uomo di 25 anni - l'inizio della sua difficile vita. Lei però è diversa dalle altre donne di campagna: guida un camioncino e distribuisce bombole di gas a 16.000 abitanti del villaggio. Un film genuino, uno spaccato della condizione femminile in una regione difficile e impervia.

PREMIO AMELIA DE ECCHER

"Un ritratto intenso, con una fotografia onesta, semplice e diretta. Uno sguardo pieno di rispetto e di attenzione verso la storia di una donna coraggiosa, che [...] decide di lottare giorno per giorno per definire e creare il suo unico e particolare spazio di libertà."

regia

Arman Gholipour Dashtaki

Nato nel 1990, è un regista iraniano. Ha diretto più di 10 film documentari, principalmente incentrati su questioni locali e autoctone nelle montagne Zagros dell'Iran. Tra i suoi film, OMID MAN (2014), GONJ(BEE) 2018, AFFIDAVIT FOR KHANALI (2018), BEYOND THE FENCE (2018), ARMETI (2019), CAPTAIN 22 (2019).





TRENTO FILM FESTIVAL 365

Trento Film Festival Montagne e Culture

Via Santa Croce, 67 • 38122 Trento (Italy) • T. +39 0461 986120 • info@trentofestival.it

SEGUICI SU



www.trentofestival.it